

C. — ESPLORAZIONI DI R. MANZONI.

Il sig. Guido Cora ci comunica da Torino la seguente nota sui lavori del sig. Renzo Manzoni.

Torino, 15 Dicembre 1879.

« Dopo le notizie pubblicate intorno alla partenza del Manzoni per Berbera, scorse qualche tempo senza che ci giungessero altre prove dell'operosità del viaggiatore milanese; il quale, fallitogli un tentativo di penetrare nell'interno della regione dei Somali, trovavasi nuovamente in Aden ai primi di maggio. Poi, ricevuto incarico da due distinti naturalisti di Milano, il Cornalia ed il conte Turati, di fare collezioni zoologiche nelle zone adiacenti ad Aden, egli ripartì il 29 maggio per il nord, e passò altri due mesi a Scech Olhman, Hauta (Hota, La Hag) e dintorni, raccogliendo uccelli, rettili ed insetti, mentre continuava regolarmente le sue osservazioni meteorologiche e studiava la topografia dei luoghi.

Desideroso di continuare nell'esplorazione sistematica dell'Jemen, si accinse a visitare nuovamente il Belad Sciââri (distretto di Ghelilèh e Càtaba), coll'intento di penetrare verso Reda. A tal uopo il 5 agosto lasciò La Hag, dirigendosi verso l'Hardaba, toccò Zeida, Raha, risalì nuovamente l'Uadi Hardaba, facendo importanti correzioni ed aggiunte alla carta rilevata nel primo viaggio (1877), indi entrò per la quarta volta a Gheli-

l'èh il 12 settembre. Qui si fermò circa un mese. « Era mia intenzione » (così scrivevami il 1° novembre da Aden il Manzoni) « di spingermi a Reda (che, tra parentesi, dista solo una giornata di cammello da Ierim ed una e mezza da Dahanar, e non è quindi nel sito in cui è messo sulle carte) da dove spingermi verso est-nord-est. Ma disgraziatamente le febbri e fors' anco le acque di queste tristi contrade mi produssero un così forte sconcerto nel mio organismo, che dovetti ritornarmene in Aden, ove mi trovo alloggiato in una casa dell' ottimo nostro R. Console. Nel mio viaggio, se non fui in paesi nuovi, ebbi però informazioni e nomi di molte regioni incognite ».

Ritornato in Aden, il viaggiatore dovette subire operazioni medicali e chirurgiche assai serie che posero a repentaglio la sua vita: però l'energia stessa colla quale fu operato gli assicurò la guarigione. Nell' ultima lettera (del 1° dicembre) egli mi scrive: « La mia salute continua un po' a migliorare: salvo i dolori di petto, causati dalla respirazione artificiale, che i dottori mi hanno fatto e che non mi permette di star molto al tavolino e un po' di respiro affannoso, mi sento già molto meglio ».

In conclusione son lieto di potere qui confermare, che l'ardito nostro viaggiatore ha recato nuove ed importanti contribuzioni alla geografia dell' Arabia meridionale, e che ha la ferma intenzione di continuare le sue fruttifere esplorazioni in quella regione, vagheggiando di fornire tutti gli elementi per una carta dell' intero Jemen: egli non ha altresì abbandonato l'idea suggeritagli di penetrare per l' Iafia e il Giof nell' interno della grande penisola, cercando di raggiungere verso nord-est il golfo Persico o la costa di Oman. Ma per ciò si richiedono mezzi pecuniari non indifferenti, onde io non voglio tralasciare l'occasione di fare un nuovo appello alla liberalità ed al patriottismo de' miei connazionali, rammentando che sono sempre aperte le sottoscrizioni pei viaggi di Manzoni, e che si ricevono presso la direzione del « *Cosmos* » in Torino (74, Corso Vittorio Emanuele II). I sussidi già inviati da alcuni privati, dalla Società geografica, dall' « *Esploratore* » di Milano, ci lasciano sperare che continuerà a manifestarsi nel nostro paese l'interesse per le esplorazioni geografiche, che sono fonte di tanti benefizi per il commercio e le industrie, base della prosperità nazionale.

Una prova certa che il Manzoni ha continuato a lavorare seriamente per l' incremento della geografia arabica, soddisfacendo alle promesse fatte anteriormente, potrò darla fra breve, pubblicando a poco a poco, nelle prossime puntate del « *Cosmos* », le carte e la descrizione del nuovo viaggio al Belad Sciââri, di cui ho ricevuto già una gran parte dei documenti relativi, comprendenti diverse carte e schizzi topografici, appunti e note sull' ortografia dei nomi arabi, ed un quadro esteso e ben ordinato di tutte le osservazioni meteorologiche, eseguite con gran frequenza ed accuratezza, « dal 18 maggio al 1° novembre 1879 ».

GUIDO CORA.

D. — IL PROSSIMO VIAGGIO DI SOLEILLET.

Il presidente della Società geografica normanna, sig. Gabriele Gravier, ebbe la cortesia d'invitare alla nostra Società alcuni ragguagli a rettifica e complemento della notizie da noi pubblicate a pag. 701 sul viaggio di Soleillet al Senegal. — Ecco la lettera.

Rouen, 15 novembre 1879.

Excellence,

« Dans le dernier bulletin de la Société de Géographie de Rome, qui vient de me parvenir, je lis à la page 701, sous la rubrique: *Ferrovie nel Senegal*, que Paul Soleillet est parti de nouveau pour étudier le tracé du chemin de fer projeté à travers le Sahara.

« Je crois être agréable à V. E. en l'informant qu'elle a été induite en erreur.

« Mon ami Paul Soleillet est encore à Paris. Lundi dernier, il a fait une conférence à la Société normande de Géographie. Lundi prochain, le 17, il vient à Rouen de nouveau pour faire une nouvelle conférence à la Ligue de l'Enseignement.

« La première avait pour objet son voyage à Segou-Sikoro; dans la seconde, il parlera du chemin de fer transsaharien.

« Il partira le 20 déc., pour Dakar. De Dakar il ira à Saint-Louis, de Saint-Louis à Timbouktou, de Timbouktou il se dirigera au nord, par In-Galah.

« Je tiens ces renseignements de Soleillet lui-même et je puis les donner à V. E. pour parfaitement exacts.

« Je suis avec respect, de Votre Excellence, le très-humble serviteur ».

Le Président

GABRIEL GRAVIER.

*S. E. M. le Prince de Teano,
Président de la Société de Géographie de*

ROME
